

Sulla cura di lesioni venose. La denuncia di Gualtiero Nicolini, fondatore dell'Aism

Nei giorni della raccolta fondi per la ricerca AISM "Una garanzia per la vita" il presidente della sezione AISM di Cremona, il prof. Gualtiero Nicolini ci ha fatto pervenire questa lettera di speranza perché "UN MONDO LIBERO DALLA SCLEROSI MULTIPLA" non sia solamente uno slogan ma una realtà

Caro Direttore, il giornale da te diretto è sempre stato vicino all'Aism e alla nostra sezione di Cremona, che compie quest'anno vent'anni di vita e di attività e tu, in particolare, anche perché provato affettivamente, sei stato e sei personalmente sempre presente e vicino alla nostra sezione e ai nostri portatori di S.M.

Il motivo per cui intervengo oggi, chiedendo ospitalità a "Cronaca", non è solo per ringraziarti pubblicamente per la disponibilità sempre dimostrata, ma anche per dar voce a una speranza (che io sinceramente ritengo sia anche qualcosa di più) senza tuttavia volere nella maniera più assoluta dare illusioni.

Mi riferisco ad una scoperta medico scientifica inoppugnabile, una nuova malattia individuata e denominata CCSVI - patologia nota come insufficienza venosa cronica cerebro-spinale - che un ricercatore italiano, il dott. Zamboni dell'Università di Ferrara ha scoperto e che la comunità scientifica ha riconosciuto ufficialmente.

Le lesioni stenose della CCSVI, di origine troncario, sono state inserite ufficialmente fra le malformazioni dell'apparato venoso, con voto unanime degli esperti di 47 Paesi riuniti al Congresso Mondiale di Montecarlo.

Proseguendo i suoi studi unitamente al dottor Salvi neurologo dell'ospedale Bellaria di Bologna che ho il piacere di conoscere da anni e di stimare come medico, come uomo, come ricercatore i due medici hanno potuto constatare che molti malati di S.M. presentano alcuni restringimenti delle vene e hanno quindi



ASCOM

I bandi regionali per il commercio

Per presentare i contributi alle imprese previsti dai bandi regionali, Ascom ha promosso un incontro con i propri associati. "Il sostegno alle imprese si articola, prevalentemente, su tre assi - spiega il responsabile del servizio Oriete Segala - il primo interessa l'efficienza energetica, il secondo vuole accompagnare nuove attività ed è dedicato ai giovani mentre il terzo si rivolge alla valorizzazione di negozi e locali storici".

Attraverso il bando si vuole contribuire all'acquisto di macchinari, attrezzature e apparecchiature ad alto rendimento e a basso consumo così da ridurre l'impatto ambientale della microimpresa. Finanziato con quasi centocinquanta milioni di euro è rivolto alle realtà con

te di contributi a favore di neoimprese organizzate da giovani (fino a 35 anni) ma anche nuove realtà familiari, ancora operanti nel settore dei servizi tecnico scientifico o di cura per l'infanzia. Il campo degli interventi finanziabili è piuttosto ampio e spazia dall'acquisto di nuovi macchinari fino all'affitto dei locali e all'acquisto di software o brevetti. Le agevolazioni avranno la formula del finanziamento a tasso agevolato a medio termine con rimborso mediante rate semestrali. L'importo dovrà essere compreso tra i quindici e i trentamila euro per le imprese individuali, elevabili a centocinquanta mila per le forme societarie.

Il terzo bando, invece, interessa i locali e i negozi storici.

lo nazionale. Definito il protocollo, si esprimeranno poi i comitati etici e saranno quindi definiti i centri che in Italia faranno parte della sperimentazione. Si pensa che a settembre si potrà cominciare questa fase.

Tutto questo processo vede quindi la condivisione dell'Aism, che comunque tiene una posizione coerente e vuole certezze.

Ma molti malati convinti della validità delle tesi di Zamboni insistono non solo per il protocollo e i centri di diagnosi ma anche per immediati interventi liberatori come avvengono già in altri paesi (Usa, Canada, Francia, Irlanda e Polonia).

Nei giorni scorsi anche Nicoletta Mantovani (che tu caro Direttore